

Domino Zentil Contarini arziprete ³ di Vicenza, qu. sier Tadio, qu. sier Andrea el procurator	59.174
Domino Vicenzo Benedetto protonota- rio, qu. sier Domenego	81.156
Domino Lorenzo Foscarini canonico di Verona, qu. sier Zorzi	47.186

436 Et publicato rimaso domino Vicenzo Querini, inteso per Conseio il ballotar, fo trovà esser eror di ballote; et che'l Querini rimasto havea più ballote di quello era il Conseio. *Unde* li Marzelli et Barbarigi andono a la Signoria volendo fosse rebalotà. Et a l'incontro, sier Hironimo Querini fradello del rimasto, et sier Polo Capello el cavalier procurator savio del Conseio suo barba, che non si doveva rebalotar perchè li Marzelli et Barbarigi cazavano più numero. *Unde, post multa* manchava sier Francesco Marzello consier, qual è amalato; in loco suo fo butado sier Filippo Minio Cao di XL. Hor sier Marin da Molin consier voleva rebalotar; et balotato: 5 di no, et una di si; sì che quello fo stridà rimaso, *iuridice* rimase.

Adì 22. La matina, fo lettere di Marignan, di sier Domenego Contarini proveditor zeneral, di 19, hore . . . Manda la copia di la lettera hauta da l'orator Pexaro di l'acquisto di Zenoa, fata con le zente era nel nostro campo. *Item* di Milan, avisi iusta il riporto di heri scritto; et che il Leva stà molto di mala voia.

Vene sier Stefano Tiepolo qu. sier Polo, il qual vene heri in Collegio per lettere ha haute lui, et non la Signoria, che li do cardinali Aracoeli et Ancona voriano venir in questa terra, et se li mandasse una fusta a levarli. *Unde* il Serenissimo, consultato prima in Collegio, li rispose esser contenti di mandar una fusta a levarli; ma che venendo di loco sospetti, è bon vadino in Friul a certi soi beneficii, et cussi

Vene il reverendissimo Patriarca nostro, domino Hironimo Querini, et volse audientia con li Cai di X. Prima parlò zerca la chiesa greca levata a Santo Antonin, che non la vuol sagrar perchè sono eretici, et è stà stampà *noviter* uno libro che i pregano contro italiani; ma se fosseno catholici la sagreria. Et su questo fu assai parole, atento hanno dà danari a la Signoria per poter levar ditta chiesa et sepelir i loro morti. Et fu concluso, che mettendosi uno papa catholico iusta il Concilio fiorentino quando se unì la chiesa greca con la latina, la sagreria, altramente per niente non voleva.

Item, parlò sopra la tansa fatoli di ducati 700, dicendo non poter portar tal peso perchè di l'intrada convien viver, pagar li soi debiti, et dar elimosine; et fece certa scrittura excumunicando li Governadori etc., *ut in ea*.

Vene il signor Alvise di Gonzaga, era al nostro soldo in campo del Pixani.

Vene l'orator di Milan con avisi bauti di le cose di Milan.

Di sier Bertuzzi Contarini capitano di le galie di Alexandria, date fo lettere. Come in Quarner, volendo andar a suo viazo, si rupe l'arbora a la galla patron sier et l'antena a la galla patron sier Zuan Alvise Badoer, per fortuna di vento; *adeo* bisogna se li mandi etc.

Dapoi disnar fo Collegio di la Signoria et Savii, et non fo lettera alcuna di le cose di Zenoa, che parse di novo a tutti.

Fo audientia un poco, et parlato zerca i debitori.

Vene in Collegio sier Zuan Dolfin di sier Lorenzo, sier Mareo Antonio Contarini qu. sier Andrea, sier Michiel Trivixan qu. sier Nicolò avogadori extraordinarii, dicendo voler andar fuora per le camere iusta la sua eletion, et si offerseno andar in campo. Et su questo fu parlato senza conclusion.

Noto. Se intese che Pasqualin Valaresso patron di una barcha longa havia preso do bareche che andavano a Ferrara, in le qual erano alcuni lanzinechi venivano di Roma con croxe, calexi et patene d'arzeno dorade del sacho di Roma.

In questo zorno zonse in questa terra il conte di Caiazo, fo fiol del signor Zuan Francesco di San Severin rubertesco, nominato el conte

Adì 23. La matina, fo lettere di sier Piero 437 da cha' da Pexaro procurator, orator a Lutrech, di Francavilla, di 19, hore 14. Come haveano hauta un'altra lettera del signor Cesare Fregoso di Zenoa, di 18 da sera, per la qual scrive, dubitando l'altra lettera sia smarrita, l'aquisto di Zenoa, et che ussitenò fuora fanti 2200 con do boche di artellarie; et va drio il successo come in le altre. Scrive che, havendo cussi voluto monsignor illustrissimo di Lutrech, damatina si partirà il signor Theodoro Triulzi et *etiam* lui Orator per Zenoa, dove starà *solum* do zorni et ritornerà da Lutrech. *Item*, scrive come monsignor di Lutrech si levava per andar a la volta di Alexandria, ma desiderava zonzesse li lanzinechi.

Vene l'orator di Milan per saper di novo di le cose di Zenoa.